

Domani la manifestazione nelle strade del terremoto

L'omaggio all'Aquila della Corsa di Miguel

Augusto Frasca

Miguel Sanchez fu sequestrato nella notte del 9 gennaio 1978. Sepolto fra i trentamila desaparecidos vittime della dittatura militare argentina, non se ne ebbe più notizia. Amava correre e scrivere poesie, il ventiseienne commesso nel Banco de Provincia di Buenos Aires, guidato dall'antico sogno d'insegnare educazione fisica.

Venti anni dopo il sequestro, Valerio Piccioni, inviato della Gazzetta dello Sport, s'impadronì del personaggio, e nel gennaio del 2000, raccolte attorno al Club Atletico Centrale, un vecchio sodalizio capitolino guidato da Giorgio Lo Giudice, le strade di Roma si aprirono alla Corsa di Miguel, in memoria del giovane argentino. Puntualmente, ogni stagione, con migliaia di partecipanti, l'evento viene ripetuto, rimbalzando in altre sedi internazionali e trovando ospitalità, con identica sigla assimilata dalla Capitale, a Miami, a Barcellona, a Buenos Aires e in altre città argentine.

Nella mattinata di domani, eccezionalmente, con un'adesione che ha visto generosamente coinvolte, tutte assieme, Istituzioni lo-

Storia

Miguel Sanchez morì

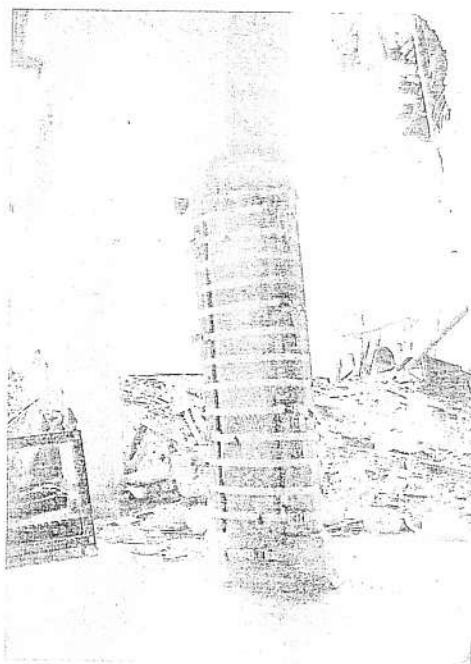
nel 1978. Dal 2000

l'evento in suo onore

cali, Protezione civile, Croce Rossa, Istituto per il Credito sportivo e RAI, la corsa toccherà con diretta televisiva le costole dolenti e le strade dell'Aquila rese deformi dal terremoto, creandosi un varco anche tra quelle sinora sbarrate ad ogni transito. Due giri di un tracciato cittadino per un totale di dieci chilometri. Si partirà avendo alle spalle la facciata della Basilica di Collemaggio, risalendo il corso intitolato a Federico II, toccando un altro luogo simbolo della città, la San Bernardino di Cola dell'Amatrice, e aggirando subito dopo la grandiosa cintura del Castello cinquecentesco.

Verranno in molti, domani, nel capoluogo abruzzese. Anche atleti di livello, come Rosalba Console, detentrica della migliore prestazione stagionale sul percorso classico della maratona. Verranno senza ingaggio e senza premi. Una piccola, grande iniziativa. Un piccolo, grande messaggio recato da una nobile disci-

plina come l'atletica, utile a mantenere viva l'attenzione sulla tragicità di un evento, su una cicatrice dura da suturarsi nell'immensità della sua portata, testimone visibile d'una sacralità di popolo violentata. Insieme con quelle immagini di pietre sconvolte, quanti domattina correranno all'Aquila si porteranno dietro anche la testimonianza scritta d'una figlia d'Abruzzo, Paola Aromataro, atleta in anni più giovani, ora impegnata nella Polizia di Stato, con un libro che ha nel titolo le stimmate del terremoto, l'ora della notte del 6 aprile: Ricomincio da zero/ Anzi, da 3.32.



Collemaggio La basilica da cui partirà la Corsa di Miguel